

**A35294**

## **CONSUMI DI FRUTTA IN CRESCITA DEL 3% A MAGGIO, STABILE LA VERDURA**

**L'ortofrutta nel complesso segna +1% a volume con,  
dall'inizio dell'anno, un incremento in valore del 2%**

(AGRA) - Secondo le rilevazioni del Macfrut Consumers' Trend, nei primi cinque mesi del 2016 il consumo di ortofrutta è cresciuto dell'1% in volume rispetto allo stesso periodo del 2015 (610mila tonnellate): la frutta ha segnato un +3% (316mila tonnellate, +8.000) mentre la verdura si è assestata sulle quantità del maggio 2015 (294mila tonnellate). Dall'inizio dell'anno, invece, l'incremento in valore è del 2% per il comparto (+3% per la frutta, stabilità per gli ortaggi).

Non è stata, dunque, una semplice parentesi il +3% del primo trimestre 2016, visto che il trend positivo pare allungarsi anche ai mesi successivi. Se non si può ancora parlare di un'inversione di tendenza generale, non si deve neanche sottovalutare il cambio di orientamento degli ultimi mesi, dopo annate piuttosto complicate (2013-

2014). L'inizio del 2016 e la chiusura del 2015 con un +3% dei consumi sono indicatori da non sottovalutare.

“Troppo presto per cantare vittoria - afferma Renzo Piraccini, presidente di Macfrut - perché la cautela è d'obbligo quando si parla di un settore sensibile come quello ortofrutticolo, dove anche l'andamento climatico ha un peso rilevante. Registriamo però alcune tendenze: prima di tutto un sempre più accentuato orientamento a sostituire carni e latticini con frutta e verdura; in secondo luogo un'attenzione sempre maggiore per il biologico che registra un incremento del 23% nella vendita nei canali iper e super nei primi quattro mesi di quest'anno; la crescita è maggiore dove c'è un elevato contenuto di innovazione”.

Relativamente ai prezzi, il Macfrut Consumers' Trend evidenzia che quelli medi dei prodotti ortofrutticoli nel mese di maggio passano da 1,84 a 1,85€/kg, un centesimo di differenza che non raggiunge la variazione percentuale dell'1%. Per l'acquisto della frutta mediamente a maggio sono occorsi 1,82€/kg, per gli ortaggi 1,88€/kg, esattamente come per il 2015. Anche se fuori stagione, le pere incrementano dell'8% passando da 27 a 29mila tonnellate con un prezzo medio di acquisto in leggera diminuzione a 1,97€/kg. Le fragole raggiungono il picco di acquisti proprio a maggio e, nell'ultimo anno, con circa 23mila tonnellate superano la media del quinquennio (+3% rispetto a maggio 2015); il prezzo medio di acquisto è sceso a 3,16€/kg (-1%). Le pesche aprono la stagione con un buon passo: +8% con un totale di 11mila tonnellate acquistate ad un prezzo medio di 2,10€/kg. Ciliegie in grande spolvero, da 6.843 e 7.581 tonnellate, con un +11% a fronte di un prezzo medio stabile attorno ai 4,50€/kg. I meloni per il secondo anno consecutivo si aggirano attorno alle 20mila tonnellate a 1,63€/kg medi.

Tra gli ortaggi, i pomodori segnano un +1% con 51mila tonnellate e una contrazione del prezzo medio del 4%; le cipolle passano da 17 a 19mila tonnellate (+12%) a fronte di un aumento del 5% di prezzo medio attestatosi a 1,35€/kg; gli asparagi con un +13% in termini di volume raggiungono quota 5.756 tonnellate e, in termini di prezzo medio, passano dai 4,30€/kg del maggio 2015 ai 4,39€/kg di maggio 2016; i fagiolini perdono quantità (-4%) con 6mila tonnellate.

“I dati sui consumi di ortofrutta dei primi mesi del 2016 - commenta Duccio Caccioni, direttore marketing del Centro agroalimentare di Bologna - sono decisamente incoraggianti dopo un 2014 in crescita dell'1%, un 2015 del 3% con una previsio-

mentari tradizionali devono avere metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura molto ben consolidate nel tempo. Più dettagliatamente, devono risultare praticate sul territorio di riferimento in maniera omogenea secondo regole tradizionali e protratte nel tempo, comunque per un periodo non inferiore ai 25 anni. Sono la testimonianza più concreta della tradizione agroalimentare nazionale e regionale.

Il patrimonio agroalimentare italiano - sottolinea il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - quest'anno si arricchisce di 84 nuovi prodotti, continuando a crescere e dimostrando la vitalità di un settore in grado di coniugare tradizione e innovazione. Tra le regioni, leader è la Campania, al primo posto con 486 prodotti, seguita dalla Toscana con 460, dal Lazio con 396, dall'Emilia Romagna con 387 e dal Veneto con 378.

Un patrimonio unico che ogni giorno il ministero promuove anche sui propri canali social attraverso la rubrica #mezzogiornoPAT, raccontando la storia, il valore, territori e le tante ricchezze del nostro settore agroalimentare.

(riproduzione riservata)

---